

Direttore responsabile: Elia Zamboni
Condirettore: Alessandro Mastrantonio
Vice direttore: Beatrice Toni
Inviato: Roberto Bartolini
Capo redattore: Giorgio Setti
In redazione: Francesco Bartolozzi, Dulcinea Bignami, Angelo Gamberini, Gianni Gnudi, Claudia Grisanti, Alessandro Marsca, Giulia Mauri, Lorenzo Tosi

Comitato scientifico: Francesco Mario Agnoli, Giorgio Amadei, Giovanni Ballarini, Enrico Bonari, Dario Casati, Michele Cera, Angelo Garibaldi, Maria Lodovica Gullino, Giuseppe Pellizzi, Romano Prodi, Silvano Sansavini

© 2007 Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl

IL SOLE 24 ORE EDITORIALE SPECIALIZZATA SRL

Direzione commerciale:

051 6575 834 - 6575859

E-mail:

pubblicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com

Direzione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti, Amministrazione:

Via Goito, 13 - 40126 Bologna

Tel. 051-65751 - Telefax: 051-6575856

Cas. Post. 397 - Ufficio Postale Bologna Centro - 40100 Bologna

Internet web site: www.edagricole.it

E-mail: redazione.edagricole@ilssole24ore.com

Reg. Tribunale di Bologna n. 4272 del 7-4-1973 - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Bologna"

Abbonamenti e prezzi in Italia:

vedi cedola di prenotazione nelle pagine degli annunci economici

(c.c. postale 24102550):

Abbonamento annuo: Euro 94,00

Arretrati: Euro 3,76

Annote arretrate: Euro 125,00

Estero: Abbonamento annuo prioritaria: Euro 305,00

Fax ufficio abbonamenti: 051/6575900

Rinnovo abbonamenti in Italia:

Attendere l'avviso che l'Editore farà pervenire un mese prima della scadenza. Per Enti e Ditte che ne facciano richiesta l'avviso verrà inoltrato tramite preventivo.

Iva assolta alla fonte dall'Editore ai sensi dell'art. 74, 1o comma, lett. c, D.P.R. 26-10-1972 n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni. La ricevuta di pagamento del conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente ad ogni effetto contabile.

Servizio clienti: tel 051/6575820 fax 051/6575900

E-mail: servizioclienti.edagricole@ilssole24ore.com;

Web www.edagricole.it/servizioclienti.

Gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Tariffe per inserzioni:

Annunci brevi, vedi rubrica.

Il importo minimo, € 9,00

Tutti i diritti sono riservati: nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in nessun modo o forma, sia essa elettronica, elettrostatica, fotocopia, ciclostile, senza il permesso scritto dell'Editore.

ISSN 0040 - 3776

Progetto grafico: EMFD

Realizzazione grafica: Failli Grafica

Stampato in rotativa

Officine Grafiche Calderini Spa

Via Tolara di Sotto 117 (Ponte Rizzoli)

40064 Ozzano Emilia (Bologna)

Questo giornale è associato alla:



Unione Stampa

Periodica Italiana

ed è membro italiano di EU-

ROFARM

l'Associazione dei più importanti giornali e periodici agricoli europei



PRESIDENTE: ERALDO MINELLA

AMMINISTRATORE DELEGATO: ANTONIO GRECO

La volatilità delle statistiche non aiuta a capire l'agricoltura

■ di Andrea Segrè

Diceva Trilussa: "...de li conti che se fanno seconno le statistiche d' adesso risurta che te tocca un pollo all'anno: e, se nun entra nelle spese tue, t'entra ne la statistica lo stesso perch'è c'è un antro che ne magna due".

Chissà cosa penserebbe oggi il famoso poeta romano prendendo in mano le ultime statistiche che riguardano l'agricoltura italiana. Anche se la risposta alla storiella del pollo è che la statistica non ti racconta soltanto la media (mezzo pollo) ma anche la variabilità (uno a me e nessuno a te!), qui però siamo di fronte a una tale variabilità dei risultati secondo le fonti che si potrebbero fare valutazioni assai diverse, per non dire opposte.

Così, prendendo l'ultima relazione annuale della Banca d'Italia, il governatore Mario Draghi nelle sue considerazioni finali ci ricorda che dalla metà del 2005 l'economia italiana è in ripresa. Anzi cresce ad un tasso medio del 2%. Crescita che, nonostante il perdurare di alcuni elementi di difficoltà, è attesa anche per il 2007. Fin qui tutto bene. E infatti nel recente rapporto dell'Abi si riporta che nel 2006 si è verificata un'impennata generale del credito bancario. E che anche il settore primario contribuisce all'aumento della richiesta di crediti, facendo registrare per la precisione un incremento del 7,8% rispetto ai precedenti 12 mesi.

Non male. Tanto che una simile performance potrebbe (forse) spingere alcuni "addetti ai lavori" a pensare in positivo: allora sarà che i nostri imprenditori agricoli, spinti dalla riforma della Pac, hanno deciso di aprirsi al mercato e, per diventare più competitivi, hanno ampliato i propri investimenti. In realtà questa lettura, alla luce dei dati Istat, sembrerebbe una speranza utopica. Infatti, l'Istituto nazionale di statistica rende noto che l'agricoltura italiana nel 2006 ha fatto segnare una riduzione del valore aggiunto pari al 3,1%. Si tratta di una regressione che ha riguardato tutti i comparti, dalle produzioni erbacee agli allevamenti zootecnici e, anche se di minor entità, la

fornitura di servizi. L'interpretazione di questi dati invita dunque a giudicare l'incremento dei crediti non come la volontà di un miglioramento aziendale, e quindi di una crescita della competitività, ma come la necessità, avvertita dagli imprenditori del settore, di recuperare una scarsa - o addirittura nulla - liquidità per poter continuare la propria attività.

Insomma: la visione che ci appare da questa lettura è quella di un'agricoltura in grande difficoltà. Un'agricoltura che, seppur costretta per sua natura a fare i conti con un numero di problemi più ampio rispetto all'industria - bizzarrie climatiche, condizioni del suolo, debolezza strutturale - non

è in grado di crescere. Ma se le cose stanno così, potrà sopravvivere dopo il 2013, anno della possibile scomparsa delle sovvenzioni comunitarie?

Certo, il 2013 è ancora lontano ed avanzare previsioni sarebbe un azzardo. Tuttavia la lettura dei dati riferiti

allo scorso anno è piuttosto lampante: agricoltura uguale fanalino di coda dell'economia italiana. Che intanto, come visto sopra, cresce ad un ritmo del 2% l'anno.

Alt: non è così. Sempre l'Istat, che ha appena pubblicato l'andamento del Pil nei primi tre mesi dell'anno, questa volta ci suggerisce una visione ottimistica. Nel primo trimestre del 2007 l'agricoltura ha realizzato il primato di crescita nei confronti degli altri settori, facendo segnare un +3,6% rispetto all'ultimo trimestre del 2006 e addirittura un +3,9% rispetto al primo trimestre dello scorso anno, passando così da una posizione di ristagno economico ad una punta.

Che dire? Siamo piuttosto confusi. L'agricoltura italiana va bene o va male, cresce o cala, gli investimenti tirano o ristagnano, siamo di fronte a una crisi aziendale o finalmente è iniziata la ristrutturazione? Senza saperlo Trilussa aveva introdotto un paradosso statistico che ha fatto scuola. Noi adesso, invece, neppure sappiamo più quanti polli ci girano attorno. ■

**In rosso il bilancio 2006
 ma il credito accelera
 E da gennaio balzo
 del valore aggiunto**